

2 febbraio 2018 11:26

## **Carabinieri, sequestrate 20 opere d'arte false che sarebbero state vendute a 11 mln**



Venti opere d'arte false, che avrebbero potuto fruttare 11 milioni di euro se commercializzati come autentici, sono state sequestrate dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale che ha anche denunciato sei persone per ricettazione e commercializzazione di opere false. Si tratta di opere falsamente attribuite ad autori del calibro di Modigliani, Balla, Boetti, Boccioni, Shimamoto, De Pisis, Rosai e Ceroli. Questo è il frutto delle attività investigative svolte, nell'ultimo trimestre, dai militari della Sezione Falsificazione e Arte Contemporanea del Reparto Operativo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Roma. Le indagini, coordinate nei diversi filoni dalle Procure della Repubblica di Roma, Ferrara, Terni e Brescia, nate a seguito di mirate attività info-investigative, hanno consentito di evitare l'immissione sul mercato di opere false (con i conseguenti gravi pregiudizi economici per i compratori in buona fede) e permesso di individuare delle reti di produzione, mendaci autenticazioni e vendita di dipinti falsi, con la precisa ricostruzione dei vari passaggi per il loro smercio: dal falsario all'acquirente finale attraverso una serie di personaggi "satelliti", sparsi su tutto il territorio nazionale, che ricevevano le opere falsificate e le piazzavano sul mercato clandestino.

Le province maggiormente interessate da questa attività commerciale illecita erano Ferrara, Roma, Bologna Terni, Brescia e Milano. In questo ambito, non solo operavano mercanti ufficiali del settore, ma anche una rete di persone che, tramite canali privilegiati, entravano in contatto direttamente con i collezionisti a cui proponevano e vendevano le tele. Alcune di queste opere contraffatte sono state individuate all'interno di un magazzino occultato da una parete a scomparsa, altre

sono state sequestrate in un museo, dove erano esposte, mentre in un caso, il riconoscimento della falsità del dipinto è avvenuto con la collaborazione della Fondazione Alighiero Boetti.

Particolare è la circostanza che ha riguardato un ex imprenditore del bresciano facoltoso collezionista oggi deceduto, a cui sono state vendute nel corso del tempo anche opere false; la famiglia, nello stimare il valore veniale del lascito ereditario, si è rivolta, per tentarne la vendita, ad alcuni intermediari di settore. Tuttavia, i mirati accertamenti degli investigatori, su questi ultimi, hanno portato alla scoperta della falsità di almeno due opere appartenenti alla collezione.

### **La Galleria dei falsi:**





# Ag|Cult

Agenzia giornalistica **AgCult**  
registrazione al Tribunale di Roma 195/2017  
Via Cattaro, 28 - 00198 Roma  
[redazione@agcult.it](mailto:redazione@agcult.it)